

Il **Centro di iniziativa democratica degli insegnanti** (CIDI) è un'Associazione professionale di categoria costituita, a partire dal 1972, per realizzare, nel confronto delle diverse posizioni culturali e ideali, l'unità degli insegnanti intorno agli obiettivi della trasformazione della scuola, nel senso dei valori democratici ed antifascisti della Costituzione (art. 2 dello Statuto).

1ª edizione, ottobre 2007
© copyright 2007 by Carocci editore S.p.A., Roma

Editing e impaginazione
Fregi e Majuscole, Torino

Finito di stampare nell'ottobre 2007
da Eurolit, Roma

ISBN 978-88-7466-302-6
Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,
è vietato riprodurre questo volume
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia,
anche per uso interno
o didattico.

I lettori che desiderano
informazioni sui volumi
possono visitare il nostro sito Internet:
<http://www.scuolafacendo.carocci.it>

Marco Guastavigna


GraficaMente

Modelli e tecniche per rappresentare,
apprendere, elaborare

Carocci Faber

Indice

	Introduzione	7
1.	Schemi e regole	9
1.1.	Schemi in campo	9
1.2.	Regole in gioco	15
2.	Schemi senza regole predefinite	19
2.1.	Schemi per tutti	19
2.2.	La prima volta	20
2.3.	Schemi liberi	23
2.4.	Schemi per lo studio	24
3.	Schemi a raggiera	26
3.1.	Liste sequenziali	26
3.2.	Mappe mentali	28
3.3.	Criterio associativo	31
3.4.	Accentuazioni grafiche	32
3.5.	Gerarchia, ma non assoluta	32
3.6.	Creatività	34
3.7.	Criterio ordinale	36
4.	Schemi proposizionali	37
4.1.	Mappe concettuali rigorose	38
4.2.	Domanda focale	41
4.3.	Distanziamento cognitivo	45
4.4.	Concetti e relazioni	47
4.5.	Inclusione e trasversalità	50
4.6.	Relazioni e proposizioni	54
4.7.	Definizione e delimitazione dei concetti	57
5.	Ragionamenti schematici	62
5.1.	Mappe per valutare	63
5.2.	Mappe per argomentare	66
5.3.	Mappe per investigare	71

Il simbolo  indica i materiali on line.
Per accedere ai documenti sul sito www.scuolafacendo.carocci.it,
consultate il testo di guida a fine volume.

6.	Schemi a scuola	75
6.1.	Quali capacità di rappresentazione?	75
6.2.	Quali “assi” curriculari?	76
6.3.	Quali strumenti di lavoro?	78
6.4.	Quali “fuochi” per le attività didattiche?	80
6.5.	Quali ruoli per gli insegnanti?	82
6.6.	Quali modalità di svolgimento?	83
6.7.	Quali conoscenze?	85
6.8.	Quali relazioni?	86
7.	Valutare schemi	87
7.1.	Schemi liberi e mappe mentali	87
7.2.	Mappe concettuali	88
7.3.	Altri schemi	92
8.	Schemi digitali	94
8.1.	Ambienti a propedeutica incorporata	94
8.2.	Implementazioni rigorose	96
8.3.	La terza dimensione	98
8.4.	Condivisione e cooperazione	99
8.5.	Schede	101
8.6.	Criteri per la scelta	110
9.	Schemi di formazione	113
9.1.	Quale impostazione?	113
9.2.	Quale approccio con il pubblico?	116
9.3.	Quale documentazione?	118
9.4.	Quale ruolo al “digitale”?	120
9.5.	Quali informazioni richiedere?	123
	Bibliografia	125



Materiali on line

Introduzione

Corsi di aggiornamento, libri di testo, dibattito pedagogico e – fattore da non sottovalutare assolutamente – l’incontro e la progressiva consuetudine con i programmi per computer destinati a questo tipo di elaborazione sono stati gli elementi che hanno contribuito alla grande diffusione nella scuola dei metodi di rappresentazione grafica della conoscenza.

Di conseguenza non è azzardato pensare che molti lettori abbiano già sentito parlare di *mappe concettuali* e che le abbiamo anche utilizzate in precedenza nella loro attività didattica.

Abbiamo però verificato, in particolare svolgendo attività di formazione su questo argomento e curando la diffusione via Internet dei relativi materiali, che siamo ancora molto lontani – nella gran parte delle situazioni – da un’autentica consapevolezza delle potenzialità insite nelle mappe concettuali, delle loro caratteristiche specifiche, sia sul piano logico-visivo sia per quanto riguarda la loro vera e piena valenza cognitiva e formativa.

Analogamente, ci siamo resi conto che è ancora molto diffuso il bisogno di comprendere in modo preciso le differenze tra le mappe concettuali e altri tipi di rappresentazione grafica della conoscenza, con cui molto spesso esse vengono confuse.

È certamente necessario, per esempio, chiarire ulteriormente da una parte proprietà visive e cognitive e dall’altra finalità formative e didattiche delle *mappe mentali*; così come vanno ampiamente descritti – affinché siano compresi fino in fondo – gli aspetti distintivi e le potenzialità delle *altre tipologie di schematizzazione* che possono produrre un apporto efficace nel lavoro scolastico.

Il volume ha come finalità quella di contribuire a questo chiarimento: esso è rivolto in primo luogo agli insegnanti di tutte le discipline e di tutti gli ordini di scuola, ma anche agli